

Un freno all'internazionalizzazione

Notevole la riduzione dei finanziamenti per il 2011

attivamente alle iniziative e con particolare attenzione alle quelle euro-mediterranee, quali il fondo Inframed per le infrastrutture. A fronte di questi risultati positivi e nonostante l'apprezzamento espresso più volte, il Ministero dello Sviluppo Economico ha decurtato le sovvenzioni già deliberate per il 2010 a sostegno del nostro progetto di internazionalizzazione e non ha rifinanziato il progetto PAAM (Progetto Africa, Asia e Mediterraneo), cioè il contributo economico a fondo perduto, destinato agli associati OICE, Assoconsult e Confindustria SIT per



OICE
Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica

Viale Maresciallo Pilsudski, 124
00197 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

Raffaele Gorjux



Il fatturato all'estero è arrivato a pesare nel 2009 per il 79,8 per cento sul dato globale delle società di ingegneria, si tratta dell'incidenza più alta a partire dal 2000. Al contrario, la produzione domestica è "crollata" di un terzo rispetto al 2008. Forte anche di questi dati, l'OICE porta avanti con grande impegno il progetto internazionalizzazione che, negli ultimi tre anni, ha contribuito a fornire un'immagine d'eccellenza dell'ingegneria italiana nel mondo e ha generato risultati tangibili per gli Associati. Ma la progressiva diminuzione delle risorse economiche che si preannuncia per la nostra attività solleva gravi preoccupazioni circa la nostra possibilità di continuare la nostra azione con la stessa efficacia. Come è noto, l'obiettivo del progetto di internazionalizzazione è accrescere la presenza delle società di ingegneria italiane all'estero e di rilanciarne la partecipazione ai programmi delle istituzioni finanziarie internazionali. Ciò è oggetto di un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Istituto del Commercio Estero. L'attività si svolge in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Sono inoltre operative partnership di filiera con l'ANCE e con l'Ordine degli Architetti di Roma. Nel 2010 il progetto si è focalizzato sul consolidamento delle antenne nei

1. Foto di gruppo per le delegazioni delle Associazioni di ingegneria dell'area del Mediterraneo riunite lo scorso ottobre ad Atene per il vertice MEG (Mediterranean Engineering Group). Il meeting è ospitato a turno dalle Associazioni dei Paesi membri, che attualmente sono Grecia, Italia, Egitto, Marocco e Portogallo

2. Al centro il presidente dell'EFCA (European Federation of Engineering Consultancy Associations), Panos Panagopoulos

3. Un momento dei lavori del vertice greco

mercati strategici, sulle attività del "Sistema Italia", sullo sviluppo di partenariati internazionali e dei rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali, oltre alla partecipazione all'Expo di Shanghai, in Cina. Dalla partnership con ANCE è nata l'iniziativa per l'Egitto, lanciata da BIIS, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, e da AlexBank, focalizzata sui partenariati pubblico-privati per la realizzazione

di infrastrutture. L'iniziativa ha visto la nostra partecipazione alla nostra partecipazione alla Italian-Egyptian round table del maggio 2010 e poi alla missione al Cairo nell'ottobre 2010. Finanziamento, progettazione, realizzazione e gestione sono le fasi dell'auspicabile filiera operativa su cui l'OICE sta lavorando decisamente. Nel corso della missione al Cairo, l'OICE ha stretto accordi di collaborazione con due importanti associazioni omologhe egiziane: l'Egyptian Consulting Engineers Forum e l'Association des Ingénieurs Francophones d'Égypte. Grazie a questi accordi, sarà più facile per i nostri associati creare partenariati con società di ingegneria egiziane. Nel quadro dei partenariati internazionali, ricordiamo inoltre il Mediterranean Engineering Group, l'incontro annuale delle associazioni di ingegneria dei Paesi del Mediterraneo, Nord e Sud. L'ultimo incontro si è svolto ad Atene lo scorso ottobre: MEG si è dato una struttura organizzativa più forte e l'OICE è saldamente posizionata nella cabina di regia, partecipando

svolgere studi di fattibilità nel settore infrastrutturale. Uno strumento che aveva consentito agli associati OICE di realizzare, tra il 2007 ed il 2009, ben 53 studi di fattibilità in 18 paesi dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo, con un contributo complessivo deliberato di 748mila euro. Si apre, ora, una fase di difficoltà e incertezza. Ci preoccupano altresì le recenti incertezze sul destino dell'ICE, che è stato per noi in questi anni un partner importantissimo. Nonostante queste difficoltà, l'OICE conferma l'impegno di sempre per il sostegno all'internazionalizzazione dell'ingegneria italiana e auspica che, nonostante la scarsità delle risorse pubbliche, il Ministero dello Sviluppo Economico non faccia mancare le risorse per poter continuare questo progetto anche in considerazione del ruolo trainante per l'intera filiera che le società di ingegneria svolgono all'estero: attraverso la penetrazione in nuovi mercati, aprono infatti la strada alle società di costruzioni, ai prodotti per l'edilizia, alle macchine e alle forniture. In breve, a tutto il sistema Paese. ■

ASSOCIAZIONE OICE